

Qualità della vita a Roma, gradimento in calo tra i romani. Intervista Esclusiva all'Assessore all'Ambiente del Comune di Roma

Intervista Esclusiva all'Assessore all'Ambiente del Comune di Roma (I Municipio): ANNA VINCENZONI

di Valentino Salvatore De Pietro



Roma si sa, è una città difficile da governare, sono troppi gli interessi di lobby e gruppi di pressione e la politica è spesso schiacciata o peggio “senza mezzi sufficienti” per poter intervenire alle quotidiane esigenze che si trasformano dunque in emergenze (da quelle ecologiche a quelle sanitarie). Per fortuna esistono ancora buoni amministratori che svolgono il loro lavoro in maniera coscienziosa, con un rapporto simbiotico con il loro elettorato, che oggi svolge una funzione di “alert” continuo mediante l’interscambio di informazioni e segnalazioni che avvengono quotidianamente sui social network.

Il punto è che **i romani amano Roma sempre di meno**. La fotografia che si ricava da un recente sondaggio di gradimento

dei cittadini capitolini nei confronti dell’amministrazione comunale è impietosa. **I dati riportati nell’[Index Research](#)**, pubblicato pochi giorni fa, mostrano che la qualità della vita, in questi undici mesi di Amministrazione del M5S è peggiorata. **Il 56,8 % dei romani sostiene che la pulizia della città sia peggiorata sotto il governo Raggi**, per il 38,6 è rimasta uguale, mentre solo per l’1,2 % la situazione sarebbe migliorata. Stessi numeri praticamente per i **trasporti: il 51,8 % valuta il servizio nettamente peggiorato rispetto a un anno fa**, per il 36,6% è rimasto uguale mentre per il 2,4% è migliorato. Nelle voci ambiente, sicurezza, politiche sociali, trasparenza e sprechi, la maggioranza dei romani, dal 55 al 62 per cento, vale a dire sei su 10, ritiene che la situazione sia uguale a quella precedente l’avvento dei 5 Stelle in Campidoglio

Abbiamo chiesto ad **Anna Vincenzoni**, Assessore Politiche mobilità e trasporti, Nuova Mobilità e Mobilità sostenibile, Politiche dell’ambiente e Rapporti con A.M.A, del Municipio I, di fare il punto su come si stia muovendo il centro di Roma che dovrebbe essere la “cartolina bella” da mostrare a turisti e romani e fare da esempio virtuoso per gli altri municipi.

1) Assessore, la nostra città sta attraversando un periodo di criticità legata ai rifiuti che rischia di diventare una bomba ecologica con risvolti pericolosi per la salute dei cittadini. Il problema inizialmente era legato alle periferie della capitale ma ora anche il centro sembra non essere esente da questo “contagio”. Quali sono i provvedimenti presi a riguardo?

*“Come è noto è una delega Capitolina anche se sempre più pressante è la richiesta da parte nostra di un **decentramento ai Municipi** su questa tematica.*

*Dico questo in quanto, pur essendo il tema della **differenziata** e del “**porta a porta**” (PAP) un argomento elettorale per qualsiasi candidato, al momento il discorso è assolutamente fermo.*

Con la precedente amministrazione si era fatto un grande lavoro sul Primo Municipio, adeguando il sistema di raccolta PAP alla realtà urbanistica del nostro territorio: partendo da Trastevere, passando per

*l'Ansa Barocca e arrivando fino a Monti e a una parte di Esquilino, si è attuato un sistema misto con un porta a porta "spinto" dove lo consentivano gli androni dei palazzi e prevedendo il "sistema a piazzola" dove la conformazione degli edifici non lo consentiva. **Il sistema a piazzola** prevede una doppia turnazione giornaliera in punti prestabiliti del territorio dove è possibile conferire le cinque frazioni di rifiuto alla presenza di un operatore Ama. Studiata in via esclusiva per gli edifici dove non è possibile il PAP è, comunque, fruibile in via integrativa anche dagli altri utenti.*

Ora, questo sistema è rimasto in sospeso in quanto non sempre è stato perfezionato con il ritiro presso le utenze non domestiche o con sistemi che dovrebbero essere adeguati agli orari delle attività commerciali che variano da rione a rione.

*Mi spiego meglio: **il Primo Municipio ha il 65% delle attività commerciali di tutta Roma.** Alla fine dello scorso mandato si era avviato un censimento delle utenze non domestiche in modo da fotografare la situazione ad oggi (è ovvio che se in luogo di un artigiano vi è un ristorante il discorso dei rifiuti cambia) così come è altrettanto ovvio che Trastevere ha orari diversi da Esquilino o da Borgo Pio (in questo rione il PAP è stato attuato a novembre 2015, in prossimità del Giubileo della Misericordia, con l'istituzione delle sole piazzole).*

Quello che personalmente chiedo alle riunioni con l'Assessora Capitolina e con i vertici di Ama è che venga ripreso il discorso rimasto a metà. Penso a Monti dove funziona il PAP domestico ma ci sono ancora i cassoni su strada per le utenze commerciali piuttosto che a Esquilino rimasto a metà con una inevitabile migrazione dei rifiuti.

*Perché il decentramento con un coordinamento a livello centrale? Perché, nel nostro caso, quando lanci un allarme come abbiamo fatto con una lettera del 4 aprile su Prati evidenziandone le cause delle criticità (carezza di personale e macchinari inadeguati), è **perché conosci il territorio che governi e prevedi quello che potrebbe accadere**, come poi è accaduto, quando arrivi a Maggio e hai il **picco del problema rifiuti.**"*

2) Il Ministro della Salute Lorenzin, recentemente sulla situazione igienico sanitaria di Roma si è così espressa: "Abbiamo avuto segnalazioni di più morsi. Ma non ci sono solo i topi, ci sono le infezioni portate dai gabbiani, le blatte". Che strategie ha adottato l'Ama per far fronte a questa situazione?

*"In verità è un problema del Dipartimento Ambiente. **Il contratto di servizi Ama**, ormai non più nuovo visto che risale a maggio 2016, **prevede in carico alla Municipalizzata la raccolta e il ritiro dei rifiuti nonché la pulizia delle strade. Tutto il resto è extra** e, pertanto, il contratto prevede, a seconda dei temi, o convenzioni o gare di appalto, come evidenziato in una nota del Dipartimento Ambiente del 27 marzo 2017 e i risultati sono sotto gli occhi tutti, dai topi alle disinfestazioni e alle disinfezioni. La centralizzazione in capo al Dipartimento deve rimanere per le figure professionali presenti e in grado di valutare una programmazione in merito ma senza appalti la strada è in salita."*

3) Quali sono i risultati che ha raggiunto e le promesse che ha mantenuto con il suo elettorato?

*"Per quanto riguarda la tutela del verde, nella nostra Giunta abbiamo creato una delega ad hoc che è quella del **verde condiviso**" che è declinata su più livelli.*

Il primo è quello delle associazioni e dei comitati dei cittadini, grande risorsa che si è sviluppata in seguito alla revoca degli appalti sul verde conseguenti alle indagini del "Mondo di mezzo".

Una grande forza per il territorio e per la cura di parchi e giardini tuttora senza manutenzione se non piccole gare ponte. Con loro abbiamo rapporti quotidiani e abbiamo creato una rete di scambi e di sinergie tra di loro oltre ad aver agevolato, con l'iniziativa "Per fare un albero", la donazione di piante alla città.

*Il secondo livello è quello della interazione con il sociale. **Porto due esempi, quello dei PID e quello di Binario 95.***

Il PID (Pronto Intervento Disagio) si occupa dei rapporti con il Tribunale di Roma per il Dipartimento Politiche Sociali: con questo, già da tre anni, abbiamo firmato un protocollo di intesa sulla base del quale **le persone condannate a svolgere lavori di pubblica utilità** o i cosiddetti “messa alla prova” **curano le nostre aree verdi** seguendo un programma disposto dal Tribunale o dall’Ufficio Esecuzioni.

Più recente è l’esperienza con **Binario 95**, il centro diurno per senza dimora: in questo caso sono **gli ospiti del centro (dei senza fissa dimora n.d.r)** che **si prendono cura di un’area verde nei pressi della stazione Termini**, coadiuvati dall’Ordine degli Agronomi con il quale il Municipio ha un protocollo di intesa.

Il terzo profilo è quello delle **opportunità di lavoro**: abbiamo messo in rete un Istituto Agrario di Roma, con il quale abbiamo un protocollo, l’Ordine degli Agronomi e un gruppo di architetti del paesaggio e dell’ambiente, collegati con le Università, affinché, attraverso il nostro Ufficio Europa, si possa agevolare attraverso i bandi europei l’ingresso nel mondo del lavoro di giovani diplomati o laureati con progetti da realizzare nelle nostre aree.”

4) Qual è la situazione degli addetti dell’Ufficio Giardini della Capitale e quali le zone dove il contributo dei romani come volontari hanno fatto la differenza?

“Roma è una città verde con 40 milioni di mq di verde e 330.000 alberi.

Sul Primo Municipio abbiamo 1.800.000 mq di verde e, dai primi di aprile, 21 aree sono passate alla nostra competenza. Per quanto a mia conoscenza, ad oggi solo il nostro Municipio insieme al Secondo hanno dato seguito al Decentramento sul Verde attuando la Delibera della Giunta Marino dell’ottobre 2015.

Lei mi chiede dell’Ufficio Giardini del Comune di Roma: sono circa 150 persone e mediamente dovrebbero curare 167.000 mq pro capite. **Sul Primo Municipio, ci sono otto giardinieri e ognuno dovrebbe mantenere 210.000 mq di verde di pregio!”**